

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO *Sette* **Avvenire**

L'AGENDA

Mercoledì 22 febbraio
Mercoledì delle Ceneri: il Vescovo presiede la celebrazione in Cattedrale, a Frosinone, alle 18:30.

Giovedì 9 marzo
Incontro mensile del Clero, alle 9:30.

Venerdì 10 marzo
Pregliera per le vittime della guerra in Ucraina e per la pace. Alle 21:00, chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone.

Domenica 12 marzo
Il Vescovo incontra gli operatori pastorali. Alle 16:00, in Auditorium a Frosinone.

Venerdì 24 marzo
Veglia di preghiera per i missionari martiri. Alle 20:45, chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone.

Un'immagine della navata nella chiesa di san Gerardo a Frosinone, in occasione della Messa celebrata dal vescovo Ambrogio Spreafico per la Giornata mondiale del Malato (foto, per gentile concessione, di Filippo Rondinara)



A Frosinone, nella chiesa di san Gerardo, celebrazione diocesana per la Giornata del malato

«Seguiamo il Signore, guarirà il nostro cuore»

DI ADELAIDE CORETTI

L'undici febbraio scorso, festa della Madonna di Lourdes, la Chiesa ha celebrato la Giornata mondiale del Malato. Istituita nel 1992 da papa Giovanni Paolo II, la giornata si celebra ogni anno. Il tema scelto per questa XXXI edizione è stato "Abbi cura di lui. La compassione come esercizio sinodale di guarigione". Nel pomeriggio di sabato 11 febbraio, i fedeli si sono ritrovati con il vescovo Ambrogio Spreafico nella chiesa di san Gerardo, nella parte alta della città di Frosinone. Oltre al parroco padre Luis Perez hanno concelebrato il vicario parrocchiale padre Ferdinand Centurion Sanabria, don Giuseppe Sperduti, il cappellano dell'ospedale don Gabriele Deac, presente anche il diacono Silvano Gallon, incaricato per la Pastorale della salute. Alla celebrazione Eucaristica hanno partecipato anche i malati e i disabili accompagnati dai volontari dell'associazione Siloe di Frosinone e delle sottosezioni Unitalsi di Frosinone e della diocesi di Anagni-Alatri. Nell'omelia il vescovo Ambrogio Spreafico ha spiegato che: «Gesù parla come un profeta in un mondo difficile, non so se era migliore il suo del nostro, il nostro non è certo facile. Ieri ho celebrato il funerale di Thomas ad Alatri un ragazzo di 19 anni ucciso brutalmente mentre era con dei suoi amici: dicevano che era un ragazzo con il sorriso che includeva gli altri. Ma dietro il sorriso, dietro il volto di ogni uomo e di donna c'è la sua umanità, una fragilità, una domanda, un senso talvolta di ricerca, di

debolezza e anche di disorientamento. Oggi siamo qui per celebrare questa giornata dedicata ai malati perché in ognuno di noi c'è la fragilità della vita». In effetti, ha proseguito il presule «si ha paura di riconoscere la fragilità, e spesso nel mondo si impone la prepotenza, un io che diventa violento e sfugge la domanda che nasce dalla debolezza. Così ci si isola, ci si divide, non si chiede aiuto, si fa fatica a vivere con gli altri, pensando di potersi salvare da soli. Allora

senza accorgersi il male entra nel cuore e pian piano prende possesso della vita. Siamo qui riconoscendo che siamo tutti bisognosi gli uni degli altri, e bisognosi dell'aiuto di Dio». Infatti, ha aggiunto «siamo qui perché riconosciamo che tutti, pur nella nostra diversità e nella fragilità della nostra vita, possiamo incontrare il Signore della Vita che ci dona la forza nel cuore e nei sentimenti, rafforza la nostra umanità, guarisce il nostro cuore dal male, ci libera facendoci incontrare, aiutandoci a costruire un mondo pacifico. Non sempre guarisce il nostro corpo ma il nostro cuore sì». E così che «consapevoli della nostra fragilità ci rivolgiamo al Signore, invochiamo la protezione della Vergine Maria, che oggi ricordiamo come Immacolata, perché possiamo vivere la gioia di essere in un popolo di sorelle e fratelli, che lodando Dio sono liberati dalla forza dal male». La preghiera della Giornata mondiale e il canto dell'Ave Maria con la chiesa illuminata dai flambeaux tenuti in mano dai fedeli hanno concluso la Messa.

RACCOLTA FONDI

Per i terremotati

Prosegue la raccolta fondi promossa da Caritas diocesana a sostegno di Caritas Italiana per far fronte alle necessità delle popolazioni di Turchia e Siria colpite dal terremoto. Offerte da intestare a Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino, causale "TERREMOTO TURCHIA-SIRIA 2023", Conto corrente postale: n. 17206038 - iban IT05 1076 0114 800000017206038; Conto corrente bancario: presso la Banca Popolare del Frusinate - IBAN IT93 C052 9714 801CC103 0008343; Conto corrente bancario: presso la Banca Popolare del Cassinate - IBAN IT84 L053 7214 8000 0001 0655 025. Indetta per domenica 26 marzo la colletta nazionale.

Disponibili online tutti i materiali

Inquadrando con il proprio smartphone il QRcode a lato è possibile vedere il video e le fotografie della celebrazione e consultare i vari documenti.



I fedeli con i flambeaux

Bando servizio civile, approvata la proroga

La scadenza del 10 febbraio è stata prorogata alle 14:00 del 20 febbraio prossimo. Possono presentare domanda di partecipazione (per un solo bando) i giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni. È possibile candidarsi per i progetti di Caritas diocesana (per servizio civile da svolgere nel territorio della diocesi o all'estero) o per i progetti della sottosezione Unitalsi di Frosinone.

VILLA SANTO STEFANO

Centro di ascolto: una porta aperta grazie alla Caritas

Anche il paese di Villa Santo Stefano ha attivato un Centro di Ascolto, presso la parrocchia di Santa Maria Assunta in cielo. L'inaugurazione - come ha riportato il giornale online *Valle dell'Amaseno* sul sito internet consultabile all'indirizzo <https://amasenonews.it> - è avvenuta lo scorso giovedì 2 febbraio, in occasione della festa della Candelora. Per il momento il centro di ascolto parrocchiale sarà aperto il secondo e il quarto lunedì del mese, dalle 16:30 alle 17:30, grazie alla disponibilità dei volontari della parrocchia di Santa Maria Assunta in cielo e della Caritas parrocchiale. Si tratta di una iniziativa fortemente voluta dal neo parroco don Luigi Ruggeri che, dopo essersi ambientato nel piccolo centro lepino ed aver conosciuto da vicino le diverse problematiche che stanno minando la stabilità di diverse famiglie, ha

pensato che attivare un centro di ascolto parrocchiale in paese sarebbe stato molto utile per stare vicino a chi è in difficoltà. Difficoltà non soltanto di natura economica, sebbene queste siano spesso alla base di molte sofferenze familiari, ma anche psicologiche e sociali. Perché dall'ascolto comincia qualunque processo di intesa e di aiuto. Si tratta dunque di uno spazio dedicato a chi soffre, a chi ha bisogno di aiuto, di sostegno e di motivazione. Don Luigi Ruggeri ed i suoi collaboratori parrocchiani hanno voluto dare un segno di accoglienza, di vicinanza e di inclusione, affinché possa diventare un centro di ascolto di tutti e per tutti, anche per coloro i quali vogliano dare il loro contributo donando sostegno e collaborazione. Nel territorio della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino i centri di ascolto sono presenti anche ad Amaseno, a Castro dei Volsci, a Ceccano, a Ferentino, a Frosinone (in zona Cavoni e nel centro storico), a Monte San Giovanni Campano e a Ripi. Utile è ricordare infine che la Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino mette a disposizione vari servizi ed è impegnata in attività differenziate in base alle necessità del territorio. Infatti, i volontari e gli operatori si occupano anche dello sportello anti-violenza dedicato a tutte le donne che si trovano a vivere realtà difficili se non drammatiche; del servizio mensa; dell'organizzazione e dell'accoglienza al dormitorio; ma anche dello sportello dedicato all'immigrazione e ai detenuti. Si prendono anche cura delle vittime di usura attraverso lo sportello dedicato. Per qualsiasi richiesta di informazione si può far riferimento al recapito della Caritas diocesana, contattando il numero di telefono allo 0775.839388. (Ad.Cor.)

Il cammino di Quaresima, un tempo da vivere al meglio

Mercoledì prossimo, 22 febbraio, in occasione del Mercoledì delle Ceneri, il vescovo Ambrogio Spreafico presiede la celebrazione alle 18:30, in Cattedrale. Venerdì 10 marzo, iniziativa nazionale per le vittime della guerra in Ucraina e per la pace in questo Paese: il vescovo Spreafico presiederà la Messa alle 21:00 nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù, a Frosinone. Domenica 12 marzo, terza di Quaresima, incontro degli operatori pastorali con il presule Spreafico; alle 16:00, presso l'Auditorium diocesano in viale Madrid, a Frosinone. Sabato 25 marzo si potranno donare generi alimentari ma anche prodotti per l'infanzia e l'igiene personale ai volontari Caritas presenti presso i supermercati aderenti. Per informazioni su come aderire o per rendersi disponibili come volontari si può chiamare la Caritas diocesana allo 0775.839388.



La Messa per i due sacerdoti organizzata dal movimento di Comunione e liberazione

Don Giussani e Di Massa, il ricordo

Una Messa in suffragio di don Luigi Giussani, fondatore di Comunione e Liberazione e di don Luigi Di Massa, sacerdote diocesano che il carisma ciellino ha seguito e curato, è stata celebrata dal vescovo Ambrogio Spreafico mercoledì scorso, nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone. «Ricordare non è ripetere - ha detto tra l'altro il presule nel corso di una appassionata omelia - ma collocarsi dentro una storia, una storia di fede e di vita, una storia di popolo. E questo è tanto più importante oggi in un mondo lacerato dall'egoismo, in cui l'io prevale a livello indi-

viduale e di gruppi, anche nelle nostre parrocchie. In un mondo globale siamo diventati più tribali». Nell'appuntamento, organizzato come ogni anno dal movimento di Comunione e Liberazione di Frosinone ma con diversi fedeli provenienti anche da fuori diocesi, il vescovo Spreafico ha voluto ripercorrere anche questa affermazione di don Giussani: «La domanda è amore proprio in quanto scopre e afferma, magari inconsciamente, che il tuo io è completo, che dire "io" in modo completo significa dire "tu". È un tu l'io completo. Perché l'affermazione di sé, l'affermazione della propria felicità,

del proprio compimento, è l'affermazione di un altro». E questo, «è proprio vero e oggi diventa un'urgenza, una kairo del nostro tempo. E il primo "altro" è Lui, Gesù Cristo», ha rimarcato il vescovo, ricordando anche quanto detto da papa Francesco nell'incontro con il movimento parlando proprio del don Giussani carismatico: «Aveva intuito non solo con la mente, ma con il cuore, che Cristo è il centro unificatore di tutta la realtà, è la risposta a tutti gli interrogativi umani, è la realizzazione di ogni desiderio di felicità, di bene, di amore, di eternità presente nel cuore umano».

Nel ringraziare il movimento di Comunione e Liberazione per l'operato nella diocesi, monsignor Spreafico ha altresì esortato i presenti ad adoperarsi sempre perché la fede diventi cultura e a vivere il carisma caro a don Luigi Giussani anche in questo mondo che cambia così velocemente. «E questo vuol dire anzitutto vedere, avere uno sguardo profondo sulla realtà. Oggi invece ci si abituava a brevi messaggi su WhatsApp, a qualche news sul telefonino e si pensa così di aver capito il mondo; ma in realtà se non si ha lo sguardo di Gesù non lo si capisce davvero».

Igor Traboni